Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Martedì 19 dicembre** | **Numero 294**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 577 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Nella tariffa dei dazi doganali è introdotta la seguente modifica:

Il dazio sulle farine di grano inscritto al n. 288 *a)* viene ridotto a L. 11.50 per quintale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Majorana.

Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 578 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto 8 ottobre 1905, n. 538;
Visto l'art. 7 del R. decreto 8 luglio 1904, n. 346;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi d'accordo con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il controllo che l'ufficio di sindacato della Corte dei conti istituito presso la officina delle carte valori in Torino, esercita per disposizione dell'art. 7 del R. decreto 8 luglio 1904, n. 346, sulla fabbricazione delle carte valori postali, verrà esteso alla fabbricazione del francobollo da cent. 15 da affidarsi all'industria privata in virtù del suindicato R. decreto 8 ottobre 1905, n. 538.

Art. 2.

Un funzionario del Ministero delle poste e dei tele-

grafi ed uno del Ministero del tesoro costituiranno un ufficio di riscontro per esercitare uno speciale controllo sulla fabbricazione del francobollo di cui all'articolo precedente.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, d'accordo con quello del tesoro, emanerà apposite istruzioni per determinare il procedimento da seguirsi nell'esercizio di tale controllo.

L'ufficio di riscontro avrà sede nei locali dell'officina ove ha luogo la fabbricazione del francobollo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 24 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 570 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Naro, debitamente approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Girgenti, e quella del Consiglio comunale di Castelfilippo, entrambe relative alla istituzione in Naro di un archivio notarile mandamentale;

Visto il parere emesso al riguardo dalla R. Commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia di Girgenti;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge notarile, testo unico, del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 94 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un archivio notarile mandamentale nel comune di Naro, distretto notarile di Girgenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCCLXXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 1° dicembre 1904, n. DVIII, col quale venne istituito in Parma un Collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per l'industria edilizia istituito con sede in Parma sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Parma	Parma, Cortile San Martino, San Lazzaro, San Pancrazio, Golese, Colorno, Mezzani, Torrile, Sorbolo, Langhirano, Calestano, Corniglio, Vigatto, Tizzano Val Parma, Palanzano, Monchio, Fornovo, Sala Baganza, Felino, Collecchio, Lesignano Palmia, Solignano, Varsi, Traversetolo, Lesignano Bagni, Montechiarugolo, Nerviano Arduini, Borgotaro, Albareto, Bedonia, Compiano, Taruolo, Valmazzola, Berceto	1	—
Borgo San Donnino	Borgo San Donnino, Salsomaggiore, Soragna, Pellegrino, Noceto, Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Varano Melegari, Busseto, Polesine, Roccabianca, Zibello, San Secondo Parmense, Sissa, Trecasali	1	—
Parma	Parma, Cortile San Martino, San Lazzaro, San Pancrazio, Golese, Colorno, Mezzani, Torrile, Sorbolo	—	1
Langhirano	Langhirano, Calestano, Corniglio, Vigatto, Tizzano Val Parma, Palanzano, Monchio	—	1
Fornovo	Fornovo, Sala Baganza, Felino, Collecchio, Lesignano, Palmia, Solignano, Varsi	—	1
Traversetolo	Traversetolo, Lesignano Bagni, Montechiarugolo, Nerviano Arduini	—	1
Borgo San Donnino	Borgo San Donnino, Salsomaggiore, Soragna, Pellegrino, Noceto, Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Varano Melegari	—	1
Busseto	Busseto, Polesine, Roccabianca, Zibello, San Secondo Parmense, Sissa, Trecasali	—	1
Borgotaro	Borgotaro, Albareto, Bedonia, Compiano, Tornolo, Valmozzola	—	1
Berceto	Berceto	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCCLXXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 16 giugno 1904, n. CCLXXVI, col quale venne istituito in Luino un Collegio di probi-viri per le industrie tessili;

Sulla proposta del nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie tessili istituito in Luino sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	operai
Varese	Tutti i Comuni del circondario	1	—
Varese	Varese — Velato — Induno Olona — Tradate — Castronno	—	1
Luino	Luino — Dumenza	—	1
Luino	Maccagno Inferiore — Germignaga — Voldomino — Brezzo di Bedero — Muceno — Veccana — Castello Valtravaglia — Brissago — Grantola — Marchirolo — Ferrera di Varese	—	1
Gavirate	Cuvio — Orino — Azzio — Voltorre — Besozzo — Sangiano — Cardana — Monvallo — Bogno — Malgesso — Olginasio — Biandronno — Bregano — Brebbia — Gavirate	—	1
Varano	Varano — Ternate — Travedona — Comabbio — Cadrezzate — Ispra — Angera — Taino — Mercallo.	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 10 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCCLXXXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295 sui collegi di probiviri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 28 ottobre 1904, n. CCCCLXXVIII, col quale venne istituito in Como, e con giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Cantù, Cadorago ed Appiano, un collegio di probiviri per le industrie poligrafiche ed affini:

Sulla proposta del nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali per il collegio di probiviri per le industrie poligrafiche ed affini istituito in Como sono stabilite in *una* per gli industriali ed *una* per gli operai. Entrambe le dette sezioni avranno sede nel comune di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 10 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE

L. RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCCLXXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda con la quale la rappresentanza del Circolo filologico milanese, a ciò debitamente autorizzata dall'assemblea generale, chiede la erezione in ente morale del Circolo medesimo;

Considerato che il fine a cui intende quella istituzione è di promuovere e di diffondere la coltura generale, ed in special modo lo studio delle lingue viventi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Circolo filologico milanese è eretto in ente morale.

Art. 2.

I bilanci preventivi ed i conti consuntivi del suddetto Circolo saranno annualmente comunicati, dopo l'approvazione dell'assemblea generale dei soci, al Consiglio provinciale scolastico per la necessaria approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 settembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. Bianchi.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Potenza in data 13 ottobre 1887, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 3 agosto 1904, per la classificazione tra le provinciali della strada intercomunale Potenza, Pignola, Abriola, Calvello;

Ritenuto che, pubblicata ai termini di legge la detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotte opposizioni;

Ritenuto che la strada suindicata serve a congiungere i comuni di Pignola, Abriola e Calvello con la ferrovia del Basento e col capoluogo della Provincia, ed inoltre, innestandosi alla strada provinciale Albano-Marsico e, per essa, all'altra provinciale per Anzi e Laurenzana, abbrevia le comunicazioni con Marsiconuovo e quindi con Moliterno, con la Valle dell'Agri e con Lagonegro, nonchè con Laurenzana, mettendo così in relazione fra loro numerosi centri abitati ed agricoli;

Considerato, per le suesposte ragioni, che la strada in parola ha i caratteri di provincialità di cui all'art. 13, lettera *d*) della legge sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada che da Potenza per Pignola ed Abriola conduce a Calvello è inscritta nello elenco delle provinciali di Potenza.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Caserta, addì 10 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

Carlo Ferraris.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Roma in data 19 dicembre 1903, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa rispettivamente nelle adunanze dell'8 marzo, 8 aprile e 14 giugno 1904, per la classificazione fra le provinciali delle seguenti tre strade:

1ª Carpinetana, dalla traversa per la stazione di Segni alla provinciale Marittima presso la Madonna di Mezzo Agosto.

2ª Braccio per la stazione di Zagarolo, dalla Maremmana Inferiore, tronco II, al piazzale della stazione di Zagarolo;

3ª San Vito-Bellegra, dal bivio dell' Empolitana presso San Vito all'incontro della Maremmana Superiore dopo Bellegra alla località le Sbarre;

Considerato che, pubblicate le citate deliberazioni a termini di legge, non furono presentati reclami;

Ritenuto che le dette strade hanno i caratteri di provincialità di cui all'art. 13, lettera *d*), della legge sui lavori pubblici, inquantochè:

a) la prima (Carpinetana), dipartendosi dalla stazione di Segni e collegandosi alla provinciale Marittima presso Piperno, non solo serve a congiungere la ferrovia Roma-Napoli colla ferrovia Velletri-Terracina e la provinciale Casilina colla provinciale Marittima, ma costituisce anche la più breve comunicazione di quella vasta regione col porto di Terracina;

b) la seconda (Braccio per la stazione ferroviaria di Zagarolo), collegando la stazione di Zagarolo colla provinciale Maremmana, della quale costituisce il completamento, è di grande interesse per il traffico sempre crescente che affluisce a quella stazione;

c) la terza (San Vito-Bellegra) congiungendo non solo la Empolitana colla Maremmana Superiore e per mezzo di questa colla Sublacense presso Subiaco, ma anche realizzando, a mezzo della provinciale Prenestina, un'altra comunicazione fra la Sublacense e la Casilina, interessa grandemente, nei riguardi agricoli, industriali e commerciali, una vasta estensione del territorio della Provincia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle provinciali di Roma le seguenti strade:

1ª Carpinetana, dalla traversa per la stazione di Segni alla provinciale Marittima presso la Madonna di di Mezz'Agosto.

2ª Braccio per la stazione di Zagarolo, dalla Maremmana Inferiore, tronco II, al piazzale della stazione di Zagarolo;

3ª San Vito-Bellegra, dal bivio dell'Empolitana presso San Vito all'incontro della Maremmana Superiore dopo Bellegra alla località di Sbarre.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Caserta, addì 16 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FERRARIS.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 3 dicembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oviglio (Alessandria).***

SIRE!

Le elezioni parziali ordinarie seguite lo scorso luglio nel comune di Oviglio sono riuscite sfavorevoli al partito della maggioranza, che si ridusse a soli 8 membri contro 7 di opposizione.

Avendo però uno dei componenti la maggioranza rassegnato le dimissioni, questa, in Consiglio, venne a trovarsi in numero uguale a quello dell'opposizione.

Da ciò è conseguito che il funzionamento dell'amministrazione è rimasto paralizzato. Infatti essendosi proceduto alla nomina del sindaco, nessuno dei candidati potè nella prima convocazione, che fu tenuta il 27 agosto, conseguire il numero necessario dei voti, ed in una successiva adunanza si potè procedere all'elezione in votazione di ballottaggio, perchè uno dei consiglieri si astenne dal votare; però il sindaco, in tal modo eletto, declinò subito l'incarico.

Fu tenuta quindi una nuova adunanza ed in due votazioni consecutive ed in quella successiva di ballottaggio si ebbe sempre lo stesso risultato di 7 voti contro 7, e si giunse così alla riunione del 5 novembre scorso, nella quale, avendo le diverse votazioni dato sempre lo stesso risultato di 7 voti contro 7, fu proclamato sindaco il più anziano per età fra i due candidati.

Anche per la nomina della Giunta municipale si sono avuti gli stessi risultati dell'elezione del sindaco, e furono proclamati eletti alla carica di assessore i candidati più anziani di età.

Però avendo il secondo assessore effettivo ed i due supplenti rinunciato all'ufficio, il Consiglio comunale non è stato più in grado di completare l'Amministrazione, perchè nelle varie e successive convocazioni il Consiglio ha sempre rieletto gli stessi dimissionari, e costoro si sono sempre affrettati a rinnovare le date dimissioni.

Su tale stato di cose, poichè sono rimasti senza effetto i tentativi esperimentati per un accordo fra i partiti ed il prolungarsi dell'attuale situazione sarebbe di grave danno a quel municipio, reputo doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oviglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oviglio, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Paolo Niggi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª);

Sentito il Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in sua adunanza del 30 ottobre 1905;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 29 novembre 1905;

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1906 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. *Interessi passivi.*

a) Nella misura del 3 per cento netto per i residui depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) Nella misura del 2.80 per cento netto per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni canoni, ecc.

c) Nella misura del 2.40 per cento netto per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili.

d) nella misura del 2.20 per cento netto, per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) nella misura del 2 per cento netto per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

II. *Interessi attivi.*

Nella misura del 4 25 0[0, tanto per i nuovi prestiti quanto per le trasformazioni autorizzate dalle leggi 17 maggio 1900, n. 173, 19 maggio 1904, n. 185; 29 dicembre 1904, n. 676, e 13 luglio 1905, n. 400.

Il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1905.

Il ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 1° agosto 1889, n. 6314 ed il decreto Ministeriale 20 stesso mese ed anno;

Visto il R. decreto 30 aprile 1899, n. 170;

Visto il decreto Ministeriale 21 luglio 1905, n. 612, col quale furono indetti gli esami di concorso a 15 posti di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale 14-17 dicembre 1905, col quale la Commissione centrale per lo scrutinio delle prove scritte ed orali, istituita col decreto Ministeriale 29 ottobre 1905, n. 9354, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Vista la classificazione per ordine di merito dei candidati che hanno vinto il concorso. e la lista di quelli che hanno riportata l'idoneità, risultanti dal predetto processo verbale definitivo;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del tesoro, i vice segretari amministrativi di 1ª classe, signori:

1. Piccini Giulio, con punti 29.133 su trenta — 2. Mancioli dott. Gino, id 28.083 id. — 3. Pellegrini Francesco, id. 27.933 id. — 4. Melani dott. Gino, id. 27.583 id. — 5. De Francesco dott. Angelo, id. 27.317 id. — 6. Poesio Arturo, id. 27.283 id. — 7. Pace Luigi, id. 27.233 id. — 8. Vaccaro Francesco, id. 27.167 id. — 9. Marziano dott. Alberto, id. 27 id. — 10. Zotti Alessandro, id. 26.600 id. — 11. Coppola dott. Adolfo, id. 26.517 id. — 12. Flamini Gustavo, id. 26.162 id. — 13. Cappello dott. Giuseppe, id. 25.992 id. — 14. Buonaccorsi Giuseppe, id. 25.900 id. — 15. Sinibaldi Giuseppe, id. 25.767 id.

Art. 2.

Sono dichiarati idonei al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del tesoro i vice segretari amministrativi di 1ª classe, signori:

Alinei dott. Alfredo, con punti 23.325 su trenta — De Carolis dott. Giacinto, id. 24.100 id. — Fortuna dott. Emilio, id. 22.250 id. — Minno Enrico, id. 23.917 id. — Nesi Adolfo, id. 25.733 id. — Ogliarolo Armando, id. 25 600 id. — Pierfederici Giorgio, id. 24.850 id. — Valeri dott. Fulvio, id. 24 900 id. — Vanni dott. Alfredo, id. 22.017 id. — Vespasiani Filippo, id. 24.200 id.

Roma, 18 dicembre 1905.

Per il ministro
FASCE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1905:

Taddei cav. dott. Paolino, capo sezione, per anzianità e merito, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000) con decorrenza dal 1° ottobre 1905.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Boschiero Giov. Battista, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), nominato ufficiale d'ordine della medesima classe, e con lo stesso stipendio, nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 18 settembre 1905

Paradisi cav. Carlo, direttore degli uffici d'ordine, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 settembre 1905:

Del Balzo dott. Vincenzo, consigliere di 4ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia — Candia dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute — Cenni avv. Nestore, id. id., id. id. id., richiamati in servizio, a loro domanda.

Con R. decreto del 28 settembre 1905:

Visconti di Massino nob. dott. Umberto, id., id. — Gagliardi dott. Placido, id. per motivi di famiglia, id. id., richiamati in servizio, a loro domanda.

Con R. decreto del 28 settembre 1905:

Ciancarelli dott. Giuseppe, sottosegretario — Fiorioli dott. Domenico, segretario di 3ª classe, sono accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 22 settembre 1905:

Gualino Ernesto — Marri Galileo, alunni nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 28 settembre 1905:

Del Giudice Luigi, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 28 settembre 1905:

Medici Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe, nominato archivista di 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 28 settembre 1905:

Bettio Marzio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

Nay-Savino cav. dott. Alessandro, per merito — Ostorero cav. Alberto, id. — Basile cav. Francesco, id., commissari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

Pacifico cav. dott. Enrico, per merito — De Lellis cav. Zopito Vincenzo, per anzianità — Farrari cav. dott. Giulio Cesare, per merito, commissari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

Salsano cav. Antonio, per merito — Bouvot cav. Tommaso, per anzianità e merito, commissari di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

Ghidini-Ottonelli dott. Andrea Silvio, per anzianità — Gasti dott Giovanni, per merito — Marpillero dott. Riccardo, per anzianità — Pianavia dott. Enrico, per anzianità e merito — Camp. dott. Giovanni Battista, per merito, vice commissari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

Anania dott. Vincenzo, per merito — Falqui dott. Gaetano, per anzianità e merito — Cipriani dott. Gustavo, id. — Cota dott. Luigi, per merito — Silvestri dott. Silvio, per anzianità e merito, vice commissari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

Formichella Giuseppe, per anzianità — Todisco Ettore, id. — De Cosa Eugenio, per merito — Fiocca Vitaliano, per anzianità — Bernardi Alberto, id. — Ellero Umberto, per merito — Rabottini Luigi, per anzianità — Ceppari Robustino, id. — Tellini Dario, per merito — Pinto dott. Ernesto, per anzianità — Ietti Vittorio, id. — Marroni Narciso, per merito — Agrifoglio Tommaso, per anzianità — Mantice dott. Paolo, id. — Corabi Domenico, per merito — Costa Salvatore, per anzianità e merito — Rodriguez Giovanni, id. id. — Fusco Michele, per merito — Coduri rag. Adolfo, per anzianità — Colonna Michele, per anzianità e merito — Presti Domenico, per merito — Lavigna dott. Michelangelo, per anzianità, delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

Basso Gaetano, per anzianità — Ciambrone rag. Francesco, per merito — Gangi Gaetano, per anzianità — Vitale dott. Luigi, id. — Cocco Sennon, per merito — Cibelli Michele, per an-

zianità — Pasi Emilio, per anzianità — Freso Nicola, per merito — Spitaleri Do Luggo Giuseppe, per anzianità — Conversano Gennaro, id. — Bellone Guido, per merito — Gelardi rag. Calogero, per anzianità — Angelucci Ermanno, per anzianità e merito — Della Giovanna dott. Alfonso, per merito — Gianni rag. Giuseppe di Raffaele, per anzianità e merito — D'Alena Alfredo, id. id. — Fabrizio rag. Antonio, per merito — Monteforte rag. Giovanni, per anzianità — Mastrangelo Giambattista, per anzianità e merito — Mori Cesare, per merito — Grippo rag. Alfonso, per anzianità — Ossani dott. Salvatore, per anzianità e merito, delegati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 24 settembre 1905:

Minuta dott. Pietro, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 22 settembre 1905:

Borrelli dott. Bernardo, delegato di 3ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 22 settembre 1905:

Bertelli Ernesto — Valle Guglielmo — Sangiorgio Giovanni, sottufficiali del R. esercito e della R. marina, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1300).

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Gherardi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, già in aspettativa, collocato a riposo, per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 ottobre 1905:

Pietrocola Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R decreto del 20 aprile 1905:

Bertini dott. Corrado, nominato, in seguito a concorso per titoli, chimico di 2ª classe nel personale civile tecnico (direzione di artiglieria e armamento), dal 1° maggio 1005.

Con R. decreto del 7 maggio 1905:

Saffiotti Francesco, capo tecnico principale di 3ª classe, categoria attrezzatori e cordai, promosso capo tecnico principale di 2ª classe dal 1° giugno 1905.

Fossati Lorenzo, capo tecnico principale di 3ª classe, categoria fabbri e fonditori, promosso id. id.

Contegno Luigi, capo tecnico di 1ª classe, categoria fabbri e fonditori, promosso capo tecnico principale di 3ª classe, dal 1° giugno 1905.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

Zambelli Luigi, chimico principale di 3ª classe delle direzioni di artiglieria ad armamenti, promosso chimico principale di 2ª classe dal 16 giugno 1905.

Barbieri Francesco, ingegnere elettricista di 2ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti, promosso ingegnere elettricista di 1ª classe dal 16 giugno 1905.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Iaccucci Tito, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Messaggero », nominato comandante della R. nave « Umbria ».

Massard Carlo, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Messaggero ».

Con R. decreto del 2 luglio 1905:

Mamini Giovanni, capitano di corvetta, collocato in riforma per infermità non provenienti da causa di servizio, a sua domanda, dal 16 luglio 1905, ed inscritto nella riserva navale.

Nicastro Salvatore, tenente di vascello — Fossati Nicola, sotto tenente di vascello — Marucco Mario, guardiamarina, promossi dal 1° agosto 1905 rispettivamente capitano corvetta (scelta), tenente vascello, sottotenente vascello.

Serra Domenico, capitano Corpo RR. equipaggio in posizione ausiliaria, collocato a riposo per ragione di età dal 20 giugno 1905, cessando dalla riserva navale.

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

Marselli Raffaele, contrammiraglio, esonerato dalla carica di direttore generale del R. arsenale di Spezia del 21 luglio 1905, nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M. il Re dal 1° agosto 1905.

Zezi Ermenegildo, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « Vespucci ».

Novellis Maria Carlo, id. id., esonerato dal comando della difesa locale marittima di Messina, dall' 11 agosto 1905.

Somigli Alberto, id. id., esonerato da capo di stato maggiore del dipartimento marittimo, dal 1° agosto 1905.

Manfredi Alberto, id. id, nominato capo di stato maggiore del 1° dipartimento marittimo, dal 1° agosto 1905.

Spicacci Vittorio, id. di corvetta, nominato comandante della R. nave « Montebello ».

Costa Albino, id. id., esonerato dal comando della suddetta R. nave.

Ducci Gino, tenente di vascello — Valli Mario, id. id. — Guida Roberto, id. id., nominati comandanti di torpediniere.

Reynaudi Carlo Leone, contrammiraglio, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione d'età, ed inscritto nella riserva navale, dal 1° agosto 1905.

Faravelli Luigi Giuseppe, capitano di vascello, promosso dal 1° agosto 1905, contrammiraglio.

Merlo Teodoro, capitano di fregata, promosso dal 1° agosto 1905, capitano di vascello.

De Matera Giuseppe, capitano di corvetta, promosso dal 1° agosto 1905, capitano di fregata (anzianità).

Galleani Leoniero, tenente di vascello, promosso dal 1° agosto 1905, capitano di corvetta (scelta, turno anzianità).

Bozzoni Enrico, sottotenente di vascello, promosso dal 1° agosto 1905, tenente di vascello.

Di Palma Goffredo, guardiamarina, promosso dal 1° agosto 1905, sottotenente di vascello.

Merlo Teodoro, capitano di vascello, esonerato dalle funzioni di comandante del R. cantiere di Castellammare, dal 1° agosto 1905, nominato comandante della difesa locale marittima di Messina, dall' 11 detto.

Lorecchio Stanislao, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Volturno », incaricato delle funzioni di comandante del R. cantiere di Castellammare, dal 1° agosto 1905.

Rossi Rino, ingegnere elettricista di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1000, dal 16 luglio 1905.

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Giusti Mario, sottotenente di vascello dimissionario, inscritto col suo grado nella riserva navale.

Bertetti Giuseppe, capitano di corvetta — Biscarotti di Ruffia Guido, id., nominati comandanti di squadriglie di torpediniere.

Con R. decreto del 24 luglio 1905:

Somigli Alberto, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età, dal 1° agosto 1905, ed inscritto nella riserva navale.

Cito Filomarino Luigi, capitano di fregata, promosso dal 16 agosto 1905, capitano di vascello.

Bonomo di Castania Quintino, id. di corvetta, id. id. capitano di fregata (scelta).

Marulli Joel, tenente di vascello, id. id., capitano di corvetta (anziano),

Fusco Gerardo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello.

Trionfi Giuseppe, guardiamarina, id. id., sottotenente vascello.

Con R. decreto del 27 luglio 1905:

Graziani Felice Leone, capitano, di vascello, nominato capo dell'ufficio del direttore generale del R. arsenale di Venezia dal 1° agosto 1905.

Presbitero Ernesto, capitano di vascello, esonerato dalla predetta carica con la stessa data.

Dradi Giuseppe, capo tecnico principale 2ª classe del R. Istituto idrografico, collocato a riposo a sua domanda, per ragione di età, con decorrenza dal 1° settembre 1905.

Pisanello Giuseppe, chimico principale di 1ª classe a L. 4500, promosso chimico principale di 1ª classe a L. 5000, a decorrere dal 16 agosto 1905.

Mastriani Ferdinando, disegnatore di 4ª classe (transitoria), promosso disegnatore di 3ª classe dal 1° agosto 1905.

Con R. decreto del 30 luglio 1905:

Baggi Giuseppe, guardiamarina in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 1° agosto 1905.

Ugolini Mazzino, già capo furiere di 1ª classe, nominato sottotenente nel Corpo R. equipaggi (furieri) nella riserva navale.

S. A. R. il duca di Genova, ammiraglio, nominato direttore superiore delle esercitazioni navali.

Con R. decreto del 9 agosto 1905:

Forneri Alberto, capo operaio elettricista, nominato capo tecnico di 3ª classe (categoria congegnatori - specialità elettricisti) delle direzioni d'artiglieria e armamenti, a decorrere dal 1° settembre 1905.

Con R. deceto del 18 agosto 1905:

Resio Luigi, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera « Sirio ».

Vallauri Gian Carlo, guardiamarina in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 1° settembre 1905.

Bianco Augusto, contrammiraglio, esonerato dalle temporanee funzioni di comandante militare marittimo di Taranto e di comandante di quella piazza marittima dal 16 dicembre 1905.

Grenet Francesco, vice ammiraglio, nominato comandante militare marittimo di Taranto e comandante di quella piazza marittima dal 16 settembre 1905.

Moscatelli Teofilo, tenente colonnello medico, promosso colonnello a decorrere dal 16 settembre 1905.

Morisani Agostino, maggiore medico — Weinert Ernesto, capitano id., promossi al grado superiore (anzianità) a decorre dal 16 settembre 1905.

Viglietta Francesco Gioacchino, colonnello medico, collocato nella posizione di servizio ausiliario, avendo raggiunto i limiti di età stabiliti dall'art. 16 della legge 6 marzo 1898, n. 59 ed inscritto col proprio grado nella riserva navale a decorrere dal 1° settembre 1905.

Con R. decreto del 27 agosto 1905:

Rossi Rino, ingegnere elettricista di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 16 agosto 1905.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 28 settembre 1905:

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Ghidoli Silvio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Siena;

da Speranza Alceo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ripatransone;

da Cucca Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Muravera;

da Bonadei Guido dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Cremona.

Con R. decreto del 6 ottobre 1905:

Crosa cav. Filiberto, consigliere della Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, dal 1° ottobre 1905, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Garetti cav. Vincenzo, procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, è collocato a riposo, dal 1° ottobre 1905, e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Sterio Placido, presidente del tribunale civile e penale di Mistretta, è collocato a riposo, dal 1° ottobre 1905.

Montaldi Emilio, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa, è richiamato in servizio presso il tribunale civile e penale di Palmi, dal 1° ottobre 1905, con l'annuo stipendio di L. 4000.

La temporanea applicazione di Basevi Lazzaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, alla procura generale della Corte d'appello di Catanzaro, cessa dal giorno 16 ottobre 1905.

Aloisi Ugo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Avellino, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Coppola Santo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla R. procura del tribunale di Avellino.

Cantasano Camillo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Perugia, è tramutato alla R. procura del tribunale di Venezia.

Pasini Vittorio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Venezia, è tramutato alla R. procura del tribunale di Perugia.

Tomaiuoli Donato, pretore del mandamento di Popoli, è tramutato al mandamento di Avigliano.

Agozzino Ferdinando, pretore del mandamento di Troina, è tramutato al mandamento di San Giuliano.

Monaco Pietro, pretore del mandamento di Catignano, è tramutato al mandamento di San Valentino.

Rapallo Luigi, pretore del mandamento di Borgomaro, è collocato in aspettativa, per quattro mesi, dal 17 settembre 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

Appendino Giacomo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mombello Monferrato, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Gabiano.

(*Continua*).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatto senza speciale ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire, e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 307 obbligazioni della ferrovia Maremmana (Regi decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, legge 4 agosto 1861, n. 174), state sorteggiate nella 45ª estrazione seguita in Roma il 30 novembre 1905 per l'ammortamento al 1° gennaio 1906.

305	356	1030	1038	1257
1258	1273	1614	2395	2880
2881	3171	3578	3670	3930
4107	4118	4286	4301	4704
4737	4757	5324	5702	6228
7181	7348	7038	7805	8383
8977	9072	9085	9136	9257
9555	9556	9666	10309	11164
11058	11666	11788	11934	11954
12310	12455	12650	12754	13393
13592	13672	14104	14133	14156
14404	14665	14738	14849	15125
15433	15647	15685	16544	16723
16813	17488	17724	17909	18033
18580	18785	18804	19114	19271
19518	19565	19950	20183	20223
20503	20507	20602	20904	21108
21113	22080	22092	22187	22661
22668	22804	24173	24228	24589
24079	25744	27021	27531	28409
28484	28491	28528	28701	29115
29243	29585	29734	30065	30359
30548	31054	31419	31443	32165
32344	32571	32782	33058	33076
33096	33400	33425	33839	33840
34265	34298	34431	34732	35601
36085	36122	36149	36271	37498
38180	38765	39241	39746	40690
40834	40854	40926	41017	41474
41710	42312	42564	42946	43224
43318	43336	45454	45719	46144
46630	46850	46867	47622	47648
47833	48645	48927	48929	48941
49450	49858	50334	50346	50512
50098	51007	51613	52235	52278
52315	52523	52558	52993	53518
53650	53719	53980	54140	54425
55049	55598	55756	55780	56011
56045	56638	56813	57258	57353
57491	57498	58171	58228	58609
58667	58954	59491	59672	59765
60034	60067	60398	61307	61904
61918	61943	61976	62486	63246
63419	63557	64215	64248	65144
65551	65773	66304	66822	66879
67319	67387	67441	67596	67622
68738	68830	69014	69283	69522
69094	69916	70228	70821	71147
71411	71786	71965	72080	72286
72661	72700	72907	73308	73762
73901	74704	74945	75170	75289
76283	76301	76500	76594	76767
77034	77900	77998	78149	78425
78574	78618	78629	78690	78791
78806	79128	79497	79519	79685
80233	80345	80514	81050	81206
81608	82750	82808	82888	83063
83231	83385	83419	83650	84167
85485	85522	85653	85693	85851
85898	86647	86906	87041	87347
87504	87752	87911	88209	88250
88491	88594			

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1905, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1906, mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal n. 89 scadenza 1° luglio 1906
al n. 90 scadenza 1° gennaio 1907.

Nel Regno: con mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di Finanza;

All'Estero: a Londra, direttamente dalla Casa bancaria C. J. Hambro e F.°

Roma, il 30 novembre 1905.

Per il Direttore Generale
ARNERIO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
VIGNI.

Visto, per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
BODINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 881,204 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di *Ricardone* Maria-Battistina fu Carlo, minore, sotto la tutela legale di sua madre Massaja Petronilla, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Richardon* Maria-Battistina, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 4204 d'inscrizione mista sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Colla *Mario* fu Siro, domiciliato a Chatillon (Torino) e N. 5704 d'inscrizione mista, come sopra, per L. 100, con la stessa intestazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Colla *Marco* fu Siro, domiciliato come sopra, vero proprietario delle rendite stesso.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione).*

Il signor Nardone Crescenzo fu Fortunato ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 29 ordinale, n. 286 di protocollo e n. 941 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Avellino, in data 22 luglio 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 45, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Nardone Crescenzo fu Fortunato il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 19 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,61 87	103,61 87	103,76 —
4 % *netto*	105,15 36	103,15 36	103,30 49
3 ½ % *netto* .	104,39 48	102,64 48	102,76 85
3 % *lordo*	73,14 58	71,94 58	72,62 52

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 18 dicembre 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABBRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Messaggi del presidente della Corte dei conti e della Cassa depositi e prestiti.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei messaggi dei presidenti della Corte dei conti e della Cassa dei depositi e prestiti.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Partecipa che la famiglia Ceresa ringrazia il Senato per le onoranze rese al defunto senatore.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Vitelleschi si dimette da membro della Commissione di vigilanza per l'amministrazione del Fondo per il culto.

Comunicazioni del Governo.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi onoro di annunziare al Senato che il Ministero, dopo la votazione di ieri nell'altro ramo del Parlamento, sul *modus vivendi* commerciale colla Spagna, ha creduto suo dovere di rassegnare le dimissioni nelle mani di S. M. il Re, il quale si è riservato di deliberare in proposito.

Il Ministero intanto rimane in carica per la trattazione degli affari ordinari e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Chiedo poi facoltà di presentare al Senato alcuni disegni di legge di indole amministrativa e che rispondono ad urgenti necessità dello Stato.

Del resto, se ne rimetto alla saviezza del presidente del Senato.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, rinvia la discussione del disegno di legge all'ordine del giorno sulle « Norme per la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato », e, non essendovi obbiezioni, dà facoltà al Ministero di presentare i progetti di legge d'indole amministrativa, che, per la loro urgenza, richieggono la discussione del Senato.

Presentazioni di progetti di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta i disegni di legge:

Proroga al 30 aprile 1906 del termine assegnato dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 130, e dall'articolo unico della legge 1° giugno 1905, n. 224, alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

(È trasmesso ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente).

Aumento di L. 500,000 al capitolo 51, articolo 1 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta il disegno di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

(È trasmesso ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente).

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i disegni di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per le liquidazioni delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

Proroga a tutto il mese di dicembre 1906 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-1906.

Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari. (È trasmesso ad una Commissione speciale da nominarsi dal presidente).

MAJORANA, ministro delle finanze, presenta i disegni di legge:

Proroga del termine di cui all'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320, sui provvedimenti per la città di Roma.

Concorso dello Stato nelle spese per il VI Congresso internazionale di chimica applicata da tenersi in Roma nella primavera del 1906.

Autorizzazione ad aumentare i limiti della lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione da tenersi in Milano nel 1906.

PEDOTTI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge:

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio 1905-906.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Valutazione del tempo passato nella spedizione della « Stella Polare » agli effetti della liquidazione della pensione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta i disegni di legge:

Collocamento di otto nuovi fili telegrafici in aggiunta a quelli esistenti della rete telegrafica nazionale.

Costruzione di veicoli pei trasporti postali sulle ferrovie.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta i disegni di legge:

Modificazioni al ruolo dell'ufficio d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento dell'Agro romano.

Istituzione del Credito agrario per la Sicilia.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che i senatori Frola e Mosso chiedono d'interpellare il signor ministro della pubblica istruzione sulle intenzioni del Governo intorno agli statuti concessi alla R. Accademia di belle arti in Torino e sui provvedimenti che intende adottare per la nomina del personale insegnante.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

COLONNA F., relatore. Riferisce sui titoli dei nuovi senatori Manassei conte Paolano e Grocco prof. Pietro, e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che il Senato ha approvato la nomina dei senatori Manassei e Grocco.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Boncompagni-Ottoboni e Boncompagni-Ludovisi, presta giuramento il nuovo senatore di Carpegna.

Introdotto dai senatori Finali e Cantoni, presta giuramento il nuovo senatore Grocco.

Introdotto dai senatori Scialoja e Blaserna, presta giuramento il nuovo senatore D'Ovidio.

Introdotto dai senatori Pagano-Guarnaschelli e De Cesare, presta giuramento il nuovo senatore Petrella.

Dichiarazione del presidente della Commissione di finanze.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. A domanda del presidente, dichiara che la Commissione di finanze spera di poter riferire nella tornata di giovedì sui vari progetti di legge d'urgenza, deferiti all'esame della Commissione stessa.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che per l'esame dei disegni di legge di proroga per l'inchiesta della marina militare, per le commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue e per i provvedimenti onde agevolare i mutui fondiari, ha nominato a commissari i senatori Astengo, Bodio, Canevaro, Cavasola, Inghilleri, Di San Giuliano e Roux.

Estrae poi a sorte i nomi dei senatori che, con la presidenza, presenteranno alle LL. MM. gli auguri di capo d'anno.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori Mezzanotte, Ponza di San Martino, Veronese, Morin, Medici, Fusco, Fergola, Chigi, Bosozzi, e supplenti Borgatta e Mosso.

Il Senato è convocato per giovedì, 21 corrente, alle ore 15.

La seduta termina alle ore 15.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 18 dicembre 1905

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, legge i processi verbali delle due sedute di ieri, che sono approvati.

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo di giorni due per motivi di salute l'on. Giuliani.

(È conceduto).

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Si dovrebbe procedere allo svolgimento delle interrogazioni, ma l'onorevole presidente del Consiglio ha chiesto di parlare. Glie ne do facoltà.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di viva attenzione). Mi onoro di annunciare alla Camera che il Ministero, dopo la votazione di ieri sul *modus vivendi* commerciale colla Spagna, ha creduto suo dovere di rassegnare le dimissioni nelle mani di Sua Maestà il Re, il quale si è riservato di deliberare in proposito.

Il Ministero, intanto, rimane in carica per la trattazione degli affari ordinari e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Prego l'onorevole presidente e gli onorevoli deputati di voler consentire che i lavori della Camera siano prorogati, lasciando all'onorevole presidente la facoltà di convocare l'assemblea a domicilio.

CHIMIENTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIMIENTI. Vorrei rivolgere all'onorevole presidente del Consiglio una domanda sulle sue dichiarazioni (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti, non si tratta di dichiarazioni inscritte nell'ordine del giorno.

CHIMIENTI. Ho chiesto di parlare perchè, secondo le consuetudini della Camera, si può parlare sulle dichiarazioni del Governo... (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti, le consuetudini permettono la discussione quando le comunicazioni del Governo sono inscritte nell'ordine del giorno, ma oggi non vi sono comunicazioni inscritte nell'ordine del giorno.

CHIMIENTI. Allora chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIMIENTI. Chiedo alla cortesia del presidente del Consiglio se può e vuole compiacersi di assicurare la Camera ed il paese che tra gli atti d'ordinaria amministrazione egli ritiene compresa la revocazione del decreto 18 novembre 1905 (Rumori vivissimi).

Voci. È già fatta!

CHIMIENTI. Il Governo può rispondermi di non rispondere.... (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti ha finito?

CHIMIENTI. Io ho rivolta questa modesta e rispettosa domanda all'onorevole presidente del Consiglio, perchè in simili circostanze la consuetudine è stata sempre in questo senso: quando fu respinto un disegno di legge simile che aveva carattere ed importanza di catenaccio, l'onorevole Grimaldi, dal banco del Ministero dichiarò... (Interruzioni – Rumori vivissimi e prolungati).

Voci: Ma se è già fatto!

CHIMIENTI. Ad ogni modo io ho fatto la mia rispettosa preghiera e credo che sarà dimostrato dai fatti che essa ha la sua importanza: attendo la risposta (Rumori).

PRESIDENTE. È inutile: il voto della Camera va avanti a tutto; ella lo comprenderà (Bene).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

CIRMENI, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda, per concorrere a sollevare efficacemente le condizioni igieniche ed economiche della Calabria, dare rapido e vigoroso impulso alle opere di bonifica già approvate ed invano sinora attese; e specialmente in ordine al prolungamento del collettore sulla riva sinistra ed alla bonifica della riva destra del Crati, alla classificazione della bonifica del Saraceno, ed alle altre bonifiche della grande pianura di Sibari da tempo corredate da illusori stanziamenti.

« Turco ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda, per concorrere efficacemente allo sviluppo delle attività commerciali in Calabria, proporre provvedimenti speciali perchè lo Stato assuma la costruzione di lavori portuali, che, quantunque riconosciuti di grande importanza e reclamati insistentemente dal commercio locale, come quelli sulla spiaggia di Trebisacce, non possono in alcun modo essere eseguiti a spese degli esausti Comuni.

« Turco ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se intendano reprimere gli abusi commessi in Sicilia, nell'applicazione del regolamento Codronchi, sulla tassa bestiame.

« De Felice-Giuffrida ».

« Interpello il presidente del Consiglio sul disastro di Sutera.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui provvedimenti presi per il disastro del monte San Paolino.

« Di Scalea ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno iscritte all'ordine del giorno e così pure le interpellanze se il Governo, nel termine prescritto dal regolamento, non dichiarerà di non accettarle.

Prima di mettere ai voti la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, per il caso che sia accolta, domando facoltà di ricevere le relazioni che saranno presentate durante il tempo in cui la Camera non è adunata.

Se non vi sono osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(Rimane così stabilito).

Metto ora a partito la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio che la Camera sospenda i suoi lavori.

(È approvata).

La Camera dunque sarà convocata a domicilio.

Buone feste, onorevoli colleghi!

Molte voci. Altrettanto! (Applausi).

La seduta termina alle 14 20.

DIARIO ESTERO

La proposta del Governo spagnuolo che la conferenza per il Marocco, invece di riunirsi ad Algesiras si riunisce a Madrid, sebbene accolta favorevolmente dagli ambasciatori residenti in Madrid, non sembra destinata ad eguale accoglimento da parte delle potenze più interessate nella questione marocchina.

Il *Debats* dice che l'Ambasciata tedesca a Madrid ha assicurato il Governo spagnuolo che la Germania non farà nulla che possa ritardare la conferenza, ma anzi farà di tutto per assicurarne la regolare convocazione.

E soggiunge che la Germania aveva già preavvisato la Spagna che essa sarebbe stata disposta ad accettare per sede della conferenza un'altra città, oltre Algesiras, ma facendo riserve su Madrid, troppo lontana da Tangeri.

In proposito si telegrafa al *Temps* da Berlino che il principe di Bülow ha espresso la speranza che la Conferenza internazionale sul Marocco si riunisca ad Algesiras il 5 gennaio, sebbene la Spagna tema che la città scelta non offra le comodità necessarie per accogliere i rappresentanti delle varie Potenze.

Il Governo tedesco ritiene la scelta di Algesiras come una delle condizioni dell'accordo intervenuto colla Francia e che ha avuto per causa la ripugnanza del Sultano d'inviare i suoi rappresentanti a Madrid.

Si telegrafa poi da Parigi in data di ieri:

« Il Governo francese non ha ancora risposto alla proposta del Governo spagnuolo di trasferire a Madrid la sede della conferenza per il Marocco.

« È infatti in virtù dell'accordo del 28 settembre che la scelta di Algesiras è stata proposta al Sultano. Ora, prima di dare una risposta, il Governo francese vuole accordarsi con quello di Berlino ed ottenere l'assenso delle Potenze interessate ».

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli che ieri l'altro la Porta e gli ambasciatori delle Potenze procedettero allo scambio delle firme dell'accordo definitivo per il Regolamento finanziario per la Macedonia.

Le navi della squadra internazionale lascieranno prestissimo le acque turche e le truppe di marina internazionali sgombrarono ieri Lemnos ed oggi lasceranno pure Mitilene.

* * *

Il discorso del Ministro degli esteri rumeno, Lahova-

ry, al Senato, intorno alle relazioni greco-rumene, produsse ad Atene impressione penosa, causa il tono provocatore dell'oratore e il modo col quale egli ha persistito a voler confondere gli avvenimenti di Macedonia coi noti fatti che provocarono la partenza in congedo del Ministro di Grecia a Bukarest.

I giornali greci dicono non essere esatto che i rappresentanti delle grandi Potenze ad Atene abbiano mai presentato un reclamo collettivo al Governo greco in favore dei rumeni di Macedonia, di cui parecchi, secondo una lista fantastica che sarebbe stata presentata ai Gabinetti europei dai Ministri rumeni accreditati nelle varie capitali, sarebbero caduti vittime di bande greche.

I detti giornali affermano che tale lista non è che un insieme di accuse insussistenti ed assicurano che il Governo greco sarebbe pronto a ribattere uno ad uno tutti i fatti riferiti, per dimostrarne l'inesattezza e provare che sono i rumeni della Macedonia, con l'aiuto dei bulgari, che hanno per primi assalito i greci. E pertanto la Grecia, cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri, non si lascierà intimidire dalle minaccie profferite dall'alto della tribuna del Senato rumeno. Essa continuerà a circondare della sua sollecitudine benevola coloro che vi hanno diritto, cooperando all'opera di pacificazione intrapresa dalle grandi Potenze.

* * *

Gravi notizie giungono da Schanghai; esse fanno prevedere nuove aggressioni dei cinesi contro gli europei. Telegrammi ai giornali di Parigi dicono che i partigiani del boicottaggio delle merci americane hanno provocato un principio di disordini, in occasione dell'incidente fra il Tao-tai ed il Corpo consolare per l'istituzione di un nuovo tribunale misto.

Il console di Germania è stato assalito a sassate ed il vice-console degli Stati Uniti è stato ferito. Parecchi altri stranieri sono stati assaliti e feriti. I negozi cinesi sono chiusi.

Lo *Standard* aggiunge che la popolazione è irritatissima contro gli stranieri ed a salvaguardarli il console di Francia fece sbarcare 900 soldati che da Saigon si recavano a Tien-tsin ed il Governo di Washington ritenendo la situazione grave ha disposto che due incrociatori si rechino subito in quel porto. Però un più recente dispaccio da Schanghai dice che i disordini sono stati esagerati e vennero già repressi dalle autorità cinesi.

* * *

Il corrispondente da Pekino del giornale giapponese *Asaki* assicura che la convenzione cino-giapponese, conclusa, dopo lunghe settimane di discussione, conterrebbe i seguenti articoli:

1. L'affitto della penisola di Kuang-Tung spirerà nel 1923.

2. La ferrovia al sud di Chan-Tung sarà rimessa al Giappone, che non dovrà costruire diramazioni.

3. Il Giappone sarà autorizzato a mantenere guarnigioni destinate alla sorveglianza delle ferrovie.

4. La Manciuria dovrà essere evacuata dentro 18 mesi.

5. I telegrafi militari saranno sottoposti alla stessa sorveglianza delle strade ferrate.

6 a 8. Stabilimento di guarnigioni e consolati a Niu-Tchuang, Mukden, Autung, Girine e Chang-Tung.

9. Retrocessione alla Cina delle dogane di Niu-Tchuang.

10. Restrizione dei diritti sulle miniere a Mujun e Yen-Taï.

11. Rimborso sollecito dei crediti militari.

12. Cessazione dell'Amministrazione militare giapponese al momento dell'evacuazione.

* * *

Si telegrafa da New-York, 16:

« Il presidente Roosevelt, ricevendo una Deputazione della setta degli *Stakes*, ha detto che il disarmo generale era per ora impraticabile ed ha aggiunto che giudicava giustissimo ricorrere alla guerra in caso di gravi torti fatti all'onore di una nazione. È meglio per un paese avere la guerra che subire offese ingiustificate alla sua sovranità ed al suo diritto.

« Roosevelt ha detto di pensare che nell'avvenire quasi tutti i conflitti che sorgeranno tra le nazioni si regoleranno con l'arbitrato. Egli ha intenzione di nominare presto dei delegati per una nuova conferenza per la pace che avrà l'incarico di promuovere lo sviluppo dell'istituzione dell'arbitrato.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 10 dicembre 1905

Presidenza del socio senatore ENRICO D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente presenta un volume dell'avv. Pietro Manfredi: « Cesare Cantù, la biografia ed alcuni scritti inediti o meno noti ». Torino, Unione tipografica editrice, 1905.

Il socio Cipolla fa omaggio in nome dell'autore, del volume di Giacinto Romano, « Nicolò Spinelli da Giovinazzo, diplomatico del secolo XIV ». Napoli, Tipografia Pierro, 1902. Il professore Romano, facendo dono di questa sua opera, nuovamente ringrazia pel premio Gautieri per le discipline storiche, che gli fu conferito.

Il direttore della Classe, socio Ferrero, regala a nome del dottor Giovanni Carbonelli, un ritratto del dott. Francesco Rossi, chirurgo insigne, il quale lasciò già all'Accademia i propri manoscritti.

Il socio Renier, incaricato col socio Cipolla di riferire intorno alla monografia dei professori Giulio Bertoni e Cesare Foligno, « La guerra d'Attila », poema franco-italiano di Nicola da Casola, legge la relazione che è inserita negli *Atti*. La Classe approva la relazione con votazione palese e presa conoscenza della monografia, ne delibera, con votazione segreta, l'inserzione nelle *Memorie* accademiche.

Il socio De Sanctis presenta per le *Memorie* uno scritto del prof. Paolo Ubaldi: Appunti sul « Dialogo storico » di Palladio. Il presidente designa a riferirne in una prossima tornata il socio proponente De Sanctis insieme col socio Savio.

Per l'inserzione negli *Atti* il socio Cipolla presenta una sua nota su « Francesco Petrarca canonico a Pisa nel 1342 » esponendone in breve il contenuto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha fatto ieri ritorno in Roma.

Le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. EE. il presidente del Consiglio, i ministri e sottosegretari di Stato,

i presidenti della Camera e del Senato, le rappresentanze delle autorità civili e militari, il personale di Corte, trovavansi ad attendere l'Augusta Signora alla stazione.

S. M., intrattenutasi alquanto con le LL. MM. e coll'on. Fortis, si recò a Villa Margherita acclamatavi dalla folla.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella seduta di iersera, tenuta sotto la presidenza del sindaco, comm. Cruciani-Alibrandi, dopo svolte alcune interrogazioni, riprese la discussione generale del bilancio.

Parlarono a lungo i consiglieri Scialoja e Santucci, fra vive approvazioni. La discussione generale, che apporterà utili modificazioni al bilancio capitolino, venne chiusa, riservando la parola all'assessore per le finanze nella prossima seduta pubblica.

Il Consiglio si riunì poscia in seduta segreta.

Per gli istituti di emissione. — Ieri, al Ministero del Tesoro si è riunita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Il ministro del tesoro, on. Carcano, intervenne all'adunanza per pargere il suo saluto riconoscente alla Commissione, rilevando come essa sia di grande aiuto all'Amministrazione del tesoro nell'adempimento di un compito importante quale è quello della vigilanza sulle Banche di emissione e sulla circolazione dei biglietti.

Assentatosi l'onorevole ministro, la Commissione, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Colombo, esaminò e discusse i risultati dell'ultima ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione, risultati che segnano un notevole miglioramento nelle condizioni degli Istituti medesimi, ed approvò alcune modificazioni da introdurre nel regolamento generale del Banco di Sicilia.

Congresso dermatologico. — Al Congresso di dermatologia che, come annunziammo, venne ieri mattina inaugurato in una sala della R. Università di Roma, presenziavano la cerimonia inaugurale, fra i molti intervenuti, i professori Carruccio di Roma, Truffi di Pavia, Ducrey di Pisa, Mazza e Lombardo di Modena, Bosellini di Bologna, Verrotti di Napoli, Saia di Bari ed altri.

Il prof. Majocchi presiedeva la riunione, pronunziando un discorso di circostanza e commemorando, con belle e pietose parole, i professori Kapon (Vienna), Köbner (Berlino), Scarenzio, Barucco, Tomassoli e Tortora, che onorarono altamente la scienza dermatologica.

Nella seduta pomeridiana furono esposte, dai professori Truffi e Mazza, delle importanti relazioni, sulle quali si aprì una dotta discussione. La seduta venne tolta alle 18.

Servizio ferroviario. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

« Stante la straordinaria affluenza di arrivi e la difficoltà del lavoro di smistamento, a causa del gelo, per evitare l'eccessivo ingombro degli scali di Milano e delle stazioni limitrofe, è necessario sospendere nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 corrente, su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a carro completo e a dettaglio, destinate ai detti scali ed agli stabilimenti che hanno binari raccordati cogli scali stessi.

— Per ingombro delle stazioni di Genova Porta Principe e Santa Limbania, a causa della straordinaria affluenza di arrivi, rimane sospesa nei giorni 20, 21, 22 e 23 corrente, su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo ed a dettaglio, colà destinate.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la prima decade del corrente dicembre reca:

« In questa decade si poterono riprendere quasi in tutta la penisola le semine interrotte dalle copiose pioggie del novembre, si attese alla concimazione dei prati, al raccolto delle olive e agli altri lavori propri della stazione. Nell'Emilia e nelle Marche i terreni ancora troppo umidi non hanno permesso la ripresa dei lavori. In Sicilia la pioggia abbondante caduta in questa decade fu propizia alle campagne. Circa i prodotti della stagione, si confermano le notizie della decade precedente ».

Pro Calabria. — Le ferrovie dello Stato, quelle meridionali, venete, sarde e Suzzara-Ferrara, hanno concesso un numero limitato di biglietti di andata e ritorno col 75 0[0 di ribasso per quei signori che - da tutta Italia - vorranno intervenire al grande Concorso ippico nazionale che, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, avrà luogo in Roma, a Villa Umberto I, nei giorni 20 e 21 gennaio prossimo, pro Calabria e Sicilia.

Detti biglietti saranno validi per giorni ventidue e cioè dal 15 gennaio fino alle ore 24 del 5 febbraio, e saranno validi anche per i treni diretti.

Il Comitato ha delegato per il rilascio delle tessere la spettabile Società fratelli Gondrand.

Pertanto coloro che vorranno godere di tale ribasso per Roma dovranno spedire cartolina-vaglia di lire tre alla Società fratelli Gondrand, via San Silvestro n. 91, Roma.

Commercio d'importazione e d'esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi undici mesi del 1905 ascese a L. 1,881,568,091 e quello delle merci esportate a L. 1,522,338,715. Il primo presenta un aumento di L. 161.483.329, il secondo uno di L. 110,616,300, di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 20,480,373 nelle importazioni ed uno di L. 31,346,516 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 148,287,200 ed esportati per L. 7,267,300, con un aumento di L. 104,543,600 all'entrata ed una diminuzione di L. 1,371,000 all'uscita.

L'aspetto presentato dalle importazioni dall'estero a tutto ottobre non mutò nell'insieme durante il mese di novembre. Basterà solo dire che l'aumento dell'importazione del grano e dell'avena ha progredito ancora di 8.5 milioni, quella del grano, (la quale è giunta a superare di 53.9 milioni l'importazione del 1904), di 1.5 milioni quella dell'avena; che si è arrestata la diminuzione delle lane pettinate, la quale ha guadagnato in novembre 1.7 milioni, cioè quasi quanto aveva perduto nei dieci mesi precedenti; che, infine, si ebbe in novembre una diminuzione di 11 7 milioni negli arrivi delle materie seriche greggie (bozzoli e seta tratta), in gran parte compensata da un aumento di 8.7 milioni nella seta torta e in quella tinta.

Risultati anche più favorevoli all'economia nazionale presenta l'esportazione, che durante il novembre crebbe in misura mai raggiunta in nessuno dei mesi precedenti del 1905. Più di due terzi, 22 milioni, del benefizio netto ottenuto in novembre è dato dalle materie seriche, la cui esportazione toccava 63.5 milioni alla fine di ottobre e raggiunse gli 85.5 al 30 novembre.

In detto mese fecero maggiori progressi le già progredite esportazioni di riso, di mandorle, di nocciuole e di vino in bottiglia, e inoltre quella della canapa ha guadagnato in parte quanto aveva perduto nei mesi precedenti.

Ma i risultati più soddisfacenti sono presentati dal movimento dell'oro in monete e in specie metallica, la cui importazione è finora la massima che si ricordi e la cui esportazione è ridotta a cifra insignificante. Alla fine di ottobre l'aumento delle importazioni di oro e di monete era in aumento sul 1904 di 72 milioni e a questo maggior valore se ne aggiunse uno di 32 5 milioni, in tutto 104.5 milioni, a tutto novembre.

Marina mercantile. — Da Buenos-Aires è partito per Genova il *Siena*, della Società Italia.

Il piroscafo *Governor*, della Società anonima genovese di navigazione a vapore è partito da Teneriffa per Genova.

Proveniente da Genova, ha proseguito da Teneriffa per Santos, Montevideo e Buenos-Aires il postale *Città di Torino*, della Società la Veloce.

Proveniente dal Plata e dal Brasile, ha proseguito da Teneriffa per Genova, il piroscafo *Duchessa di Genova*, della stessa Società.

Ieri giunsero in Napoli i piroscafi *Città di Napoli*, della Veloce, e *Napolitan Prince*, della P. L. Il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Cadice per Las Palmas.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 18. — L'odierno bollettino sullo stato di salute dell'arciduca Ottone, da alcuni giorni malato, dice che l'infermo ha migliorato.

PIETROBURGO, 16 — (Via Eydtkuhnen). — Lo sciopero generale proclamato a Riga è durato tre giorni.

Lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici continua. Nelle vie sono stati scaglionati distaccamenti di truppa con artiglieria. I pezzi sono caricati con *shrapnels*. Gli scioperanti distribuiscono proclami alla popolazione e tengono *meetings* rivoluzionari.

L'assemblea dei nobili russi ha deciso di inviare al ministro dell'interno un memoriale nel quale espone le misure che potrebbero pacificare la Livonia.

Un grave conflitto è avvenuto alla stazione di Ringeunoshow tra i dragoni e la folla armata, che ha aperto un fuoco violento ed ha lanciato delle bombe contro i soldati. Una trentina di dragoni essendo rimasti feriti, il distaccamento dovette retrocedere.

La notte seguente degli incendi furono visibili in molte direzioni. I proprietari fuggiti narrano che numerose proprietà sono state bruciate e saccheggiate nel distretto di Riga.

EKATERINOSLAW, 16 — (Via Eydtkuhnen). — Gli impiegati delle poste e dei telegrafi hanno cessato il lavoro. Nel pomeriggio i fattorini postali e telegrafici si sono uniti ad essi; hanno spezzato le cassette delle lettere, assalito la vettura che teneva i sacchi della corrispondenza e distrutti i plichi.

La polizia, sopraggiunta, li ha dispersi, dopo avere operato un arresto.

Due agenti di polizia sono rimasti feriti da colpi di rivoltella.

ATENE, 18. — Theotokis, uscendo dal palazzo reale, ha dichiarato che, non essendo intervenuto un accordo su varie questioni, egli aveva declinato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il Re ha fatto chiamare nuovamente Ralli.

MADRID, 18. — *Camera dei deputati*. — L'ex-ministro delle finanze, de Osma y Scull, si lagna che i giornali ministeriali abbiano preso partito nella questione dell'*affidavit*. Egli dichiara di essere il primo a chiedere la luce, ma afferma di non essere intervenuto come ministro nella procedura amministrativa, e spiega che la legge di repressione delle frodi non era applicabile al caso in questione. L'oratore continua rimproverando all'*Imparcial*, organo del ministro dell'agricoltura, di avere invelenito la questione.

Maura interviene nella discussione, per stigmatizzare il procedere di questo giornale.

Il ministro dell'agricoltura replica dicendo che tutte le rettifiche fondate saranno accolte.

NEW-YORK, 18. — Secondo un dispaccio privato l'ordine è stato ristabilito a Shanghai, ma si teme che i disordini si rinnovino nella serata.

WASHINGTON, 18. — La situazione a Shanghai essendo ritenuta grave, due incrociatori degli Stati-Uniti sono partiti per quel porto.

PIETROBURGO, 18. — Le comunicazioni ferroviarie tra Pietroburgo e Riga sono ristabilite. Il servizio dei treni sarà ripreso regolarmente domani.

La Svezia ha inviato nei porti di Pietroburgo e di Riga navi da guerra. Nessuna altra Potenza ha inviato navi nei porti russi per proteggervi i propri nazionali.

Un nuovo conflitto è avvenuto a Mosca tra gli impiegati postali tornati al lavoro e gli scioperanti. Questi hanno assalito i furgoni che trasportano i pacchi della corrispondenza ed hanno ferito gravemente un impiegato ed un passante. La gendarmeria li ha dispersi. Sono stati operati numerosi arresti di scioperanti che tentavano di far cessare il lavoro.

Al palazzo della posta a Mosca il servizio procede ancora irregolare.

I soldati si calmano poco a poco in seguito alla promessa avuta che i loro reclami d'indole economica saranno soddisfatti. L'accesso alle caserme è rigorosamente vietato ai borghesi.

Corre voce che si prepari un nuovo sciopero generale.

L'ammiraglio Rodjetswensky col suo stato maggiore è atteso oggi a Pietroburgo.

CETTIGNE, 18. — Chako Petrovich, deputato di Cettigne, è stato eletto presidente della Camera e Marko Radulovich è stato eletto vice presidente.

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Lazar Misushovich, presidente del Consiglio col portafogli degli affari esteri: Andria Radovich, finanze; generale Uanko Vukotich, guerra; Labond Gointich, interno; Milo Dopitch, giustizia colla gerenza dell'istruzione pubblica.

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati*. — Dopo esaurita la discussione di alcune mozioni d'urgenza, la Camera si aggiorna per le vacanze natalizie.

LONDRA, 18. — Un telegramma ricevuto stasera annunzia che i disordini a Shanghai sono stati repressi.

TOKIO, 18. — I giornali constatano che la Cina non si mostra conciliante nei negoziati aperti col Giappone in seguito al trattato di pace russo-giapponese e che respinge fermamente le domande del Giappone.

KOENIGSBERG, 18. — (Ufficiale). — Il servizio telegrafico in Russia è stato oggi ripreso su tutte le linee.

CRONSTADT, 18. — Il Consiglio di guerra ha assolto oggi 18 sopra 49 sottufficiali e soldati di artiglieria da fortezza di questa piazza, i quali erano stati messi in stato d'accusa.

Gli altri furono condannati ad essere incorporati in un battaglione di disciplina o a pene varianti da due a quattro mesi di carcere.

HELSINGFORS, 18. — La Commissione che si occupa della riforma della rappresentanza nazionale ha approvato in prima lettura i tre punti seguenti: 1° la Dieta si riunirà ogni anno; 2° i suoi membri saranno eletti per tre anni; 3° le donne avranno il diritto di voto.

SHANGHAI, 18. — I disordini sono repressi. I danni prodotti sono insignificanti. Una ventina di malfattori cinesi sono stati uccisi. Alcuni europei sono rimasti feriti.

VARSAVIA, 18. — Lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici continua. Gli scioperanti hanno deciso iersera di continuare nello sciopero fino a che il Comitato di Mosca non dia ordine di riprendere il lavoro.

L'organizzazione socialista ebrea ha emanato un proclama che scongiura il popolo di preparare un'insurrezione armata.

Le notizie da Pietroburgo sugli arresti dei delegati del Consiglio degli operai e della Unione delle Unioni provocano viva effervescenza.

Lo sciopero generale sembra inevitabile, sebbene il Governo abbia ordinato al Governatore di proteggere colla forza le località dove scoppierà lo sciopero. Anche a Kowno e in altri luoghi di quel Governo si nota grande effervescenza.

I contadini della Lituania invadono gli uffici postali e telegra-

fici e le stazioni ferroviarie, disperdono i funzionari russi e saccheggiano le proprietà.

MOSCA, 18. — Oggi il telegrafo e la posta funzionano quasi normalmente. La guarnigione è calma. Gli assistenti farmacisti hanno proclamato lo sciopero. Le farmacie però sono aperte. In due quartieri eccentrici della città sono avvenuti disordini di poca gravità.

PIETROBURGO, 18. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Riga che ieri ed oggi la città e le località vicine sono rimaste nella calma. Lo sciopero generale ha durato tre giorni e mezzo senza disordini, aggressioni e violenze.

Tuttavia la mancanza completa di notizie destò nella popolazione preoccupazione ed allarmo. Ora tutto ricomincia a ritornare nell'ordine, sebbene circolino voci inquietanti sulla probabile proclamazione di un nuovo sciopero generale.

Le notizie giunte a Pietroburgo ed all'estero circa devastazioni ed incendî avvenuti a Riga sono probabilmente fondate sulle voci di disordini gravissimi che sarebbero scoppiati nelle provincie, dove sarebbero stati commessi assassinî e violenze, sarebbero state incendiate varie località e molte proprietà, fattorie e castelli sarebbero stati completamente devastati.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Corte d'assise nel processo per l'attentato contro il Sultano ha condannato a morte il belga Joris, tre armeni e dieci accusati contumaci, fra cui la moglie di Joris, ed ai lavori forzati tutti gli altri imputati, salvo sette assolti.

ATENE, 19. — L'accordo fra Theotokis e la Corona sembra stabilito. Theotokis sarebbe oggi nuovamente incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

LEEDS, 19. — L'ex primo ministro Balfour ha pronunciato un discorso esprimendo opinioni protezioniste. Ha detto di prevedere che la riforma fiscale si farà, aggiungendo che il ritorno dei conservatori al potere indurrebbe gli stranieri a fare migliori condizioni di tariffe.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — La seduta viene aperta alle 11.30. Nessuno dei ministri è presente.

Il presidente della Camera fa leggere una lettera autografa del Re colla quale il Parlamento viene aggiornato al 1° marzo venturo.

(Grande tumulto a sinistra. Si grida: « È una vergogna! una ignominia! »).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 dicembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.21.
Umidità relativa a mezzodì	61
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 11.2
	minimo 1 2.
Pioggia in 24 ore	mm. —

18 dicembre 1905

In Europa: pressione massima di 775 sulla Danimarca, minima di 750 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 4 mm. al nord; temperatura irregolarmente variata; nebbie, brine e geli sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 766 sul Jonio, massimo a 771 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli o moderati tra nord e levante; mosso o agitato specialmente l'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 dicembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	12 7	9 0
Genova	coperto	calmo	12 9	9 3
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	7 6	0 1
Torino	nebbioso	—	4 9	0 0
Alessandria	coperto	—	3 2	0 0
Novara	coperto	—	6 8	— 1 0
Domodossola	nebbioso	—	7 8	— 4 1
Pavia	nebbioso	—	6 8	— 2 4
Milano	coperto	—	7 2	0 8
Sondrio	—	—	5 0	— 1 3
Bergamo	coperto	—	8 5	2 2
Brescia	copesto	—	8 0	0 3
Cremona	nebbioso	—	6 2	— 1 8
Mantova	nebbioso	—	—	—
Verona	coperto	—	4 3	— 0 9
Belluno	coperto	—	5 7	— 3 0
Udine	1/2 coperto	—	7 4	0 6
Treviso	coperto	—	2 0	0 8
Venezia	coperto	calmo	5 3	1 2
Padova	coperto	—	5 4	— 1 3
Rovigo	—	—	4 2	— 1 5
Piacenza	nebbioso	—	6 1	— 1 0
Parma	nebbioso	—	8 3	1 0
Reggio Emilia	coperto	—	—	—
Modena	coperto	—	7 6	0 9
Ferrara	3/4 coperto	—	5 8	0 4
Bologna	nebbioso	—	7 6	1 0
Ravenna	nebbioso	—	7 6	— 3 0
Forlì	coperto	—	7 4	— 0 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	8 2	0 1
Ancona	nebbioso	calmo	9 0	5 0
Urbino	nebbioso	—	7 1	2 4
Macerata	coperto	—	9 8	4 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	10 0	1 8
Perugia	sereno	—	6 8	2 2
Camerino	1/4 coperto	—	7 7	1 5
Lucca	coperto	—	7 0	1 9
Pisa	1/4 coperto	—	12 8	1 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 9	4 7
Firenze	sereno	—	8 0	1 7
Arezzo	sereno	—	9 6	1 4
Siena	coperto	—	8 0	3 1
Grosseto	—	—	12 0	0 5
Roma	1/2 coperto	—	11 6	2 3
Teramo	coperto	—	9 9	1 5
Chieti	1/2 coperto	—	8 8	2 0
Aquila	sereno	—	—	—
Agnone	coperto	—	6 9	— 0 2
Foggia	coperto	—	11 0	0 8
Bari	1/2 coperto	agitato	11 8	3 5
Lecce	1/4 coperto	—	10 8	2 3
Caserta	sereno	—	10 4	4 2
Napoli	sereno	calmo	10 5	5 1
Benevento	coperto	—	8 9	— 2 6
Avellino	1/2 coperto	—	6 4	— 1 5
Caggiano	3/4 coperto	—	5 0	1 4
Potenza	coperto	—	5 6	0 0
Cosenza	sereno	—	10 0	0 0
Tiriolo	sereno	—	6 4	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	—	—
Trapani	coperto	mosso	14 7	7 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	15 8	4 9
Porto Empedocle	coperto	calmo	13 0	10 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	10 0	7 0
Messina	piovoso	calmo	14 6	11 6
Catania	coperto	calmo	12 9	6 9
Siracusa	caperto	legg. mosso	13 1	7 5
Cagliari	sereno	calmo	13 4	4 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 9	6 4